

COMUNICATO STAMPA

## UILCA: nel credito serve visione di lungo periodo per favorire i criteri Esg

*Secondo il Centro Studi utili in calo, inflazione e Npl in crescita:  
pesano i costi della guerra Russia-Ucraina*

Roma, 20 maggio 2022 – Il **Centro Studi Uilca Orietta Guerra** presenta l'analisi sui conti economici del primo trimestre 2022 dei dieci maggiori istituti di credito italiani<sup>1</sup>. I dati evidenziano una riduzione complessiva del 43% dell'utile contabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 1,8 miliardi di euro (*fig.1*). Tale riduzione è ascrivibile, quasi interamente, alle svalutazioni operate da Intesa Sanpaolo e Unicredit sugli *assets* coinvolti nella guerra Russia-Ucraina.

Ad aggravare il quadro vi è la pandemia da Covid-19 che non è ancora stata debellata seppure in Italia e in Europa vi sia stato, grazie ai vaccini, un rallentamento e un conseguente alleggerimento delle restrizioni alla mobilità, a favore soprattutto dell'industria del turismo e della ristorazione. In Cina, prima manifattura mondiale, il Covid-19 è ancora un problema: la politica di chiusura totale delle città per pochi casi d'infezione, con blocco dei porti e di esportazioni e importazioni, rende difficili gli approvvigionamenti di manufatti per le imprese, che rischiano il blocco delle produzioni con conseguente disoccupazione o cassa integrazione e crediti non rimborsati.

Nel primo trimestre 2022 i ricavi hanno registrato un aumento del 3,5%, sia dal lato dei margini d'interesse (+5,4%), che in prospettiva potrebbero ulteriormente crescere per l'ampiamiento dello *spread* raccolta-impiego, sia delle commissioni (+4,9%), che ormai rappresentano stabilmente il 40% dei ricavi al pari del margine d'interesse (*fig.2*).

Nei prossimi mesi, imprese e cittadini dovranno affrontare gli ulteriori costi originati dall'inflazione, che impoverisce i salari; una crescita degli Npl (*non performig loans*) sui mutui e la scarsità di materie prime alimentari che porterà sia a un aumento dei prezzi sia all'intensificarsi dei flussi migratori, soprattutto dall'Africa verso l'Europa. Ne conseguono problemi di ordine pubblico, a discapito dell'economia, in un continente che ha già, nei confronti dei profughi dall'Ucraina, un grosso impegno umano e finanziario da sostenere. Per questo oggi il settore bancario - pur nell'ottimismo dei banchieri che presentano i conti economici al netto di inaspettate situazioni avverse, ci sono i "cigni neri", che purtroppo rappresentano la costante in ogni rendicontazione - deve ritornare a un principio di realtà: ci sono molti problemi nel mondo i cui effetti, che tutti ci auguriamo temporanei, devono essere compresi nelle future strategie di settore e non essere rilegati a un semplice *pro forma*.

*"Come Sindacato di categoria, ma parte di una Confederazione, crediamo che il settore bancario giochi un ruolo fondamentale anche per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e debba essere valutato non tanto per i risultati del breve periodo, le valutazioni trimestrali, quanto per i piani d'impresa",* così **Fulvio Furlan, segretario**

<sup>1</sup> Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Credito Emiliano, Banco Desio, Banca Popolare di Sondrio, Fineco, Carige.

**generale Uilca.** *“Non possiamo integrare i criteri di Environmental, Social and Governance (Esg) nella valutazione delle imprese pensando che si possano raggiungere gli obiettivi in un trimestre. Il profitto a breve non deve pregiudicare la sopravvivenza di un settore e questo deve essere ricordato anche ai regolatori. È per questo che, come Uilca, quando parliamo di aggregazioni bancarie sosteniamo quelle coerenti col sistema del credito, in grado di svolgere un ruolo sociale, oltre che economico. Il sistema economico finanziario deve avere una visione di sviluppo sostenibile e fondarsi su un progetto industriale concreto alla base”.*

Il settore bancario è in continua mutazione e nel tempo ha progressivamente ridotto l’antica missione di raccogliere e prestare denaro, dando minor peso al margine d’interesse, a favore di un ruolo consulenziale per le imprese, indirizzandole sui mercati di sbocco o di approvvigionamento grazie ad analisi, ricerche e contatti. Le banche dovranno proporsi come consulenti anche per i privati: dalla ristrutturazione della casa con il bonus 110% alla valutazione della loro posizione finanziaria, per mancanza o riduzione del salario mentre il caro vita, a partire dai costi energetici, aumenta. Tutto questo considerando la concorrenza di fintech e Poste italiane.

*“Riteniamo che il processo di derisking dei crediti deteriorati, arrivati a essere secondo la nostra ricerca l’1,7% dei crediti netti (fig.3), sia ormai una routine per le banche per evitare di esporre Npl nei bilanci, con i costi che ne conseguono. Non vorremmo, in prospettiva, che la concessione del credito per soggetti non di primaria solvibilità possa avvenire solo con garanzie statali o di altri enti, perché questo limiterebbe molto la capacità d’innovazione degli imprenditori, riducendone l’accesso ai fondi”*, commenta **Roberto Telatin, responsabile del Centro Studi Uilca Orietta Guerra.** *“Per contrastare la disoccupazione servono imprese in grado di generare nuovi posti di lavoro e banche che incrementino l’occupazione del settore, ormai in discesa da troppi anni”.*

fig.1

UTILE NETTO	31/03/22	31/03/21	DELTA
INTESASANPAOLO SPA	1.024	1.516	-492
UNICREDIT SPA	247	887	-640
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	10	119	-110
BANCO BPM	178	100	78
FINECO BANK	123	95	29
BANCA CARIGE SPA	-9	-40	31
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	113	400	-288
CREDITO EMILIANO SPA	77	62	15
BANCO DESIO	33	20	13
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	40	60	-20
<b>TOTALE</b>	<b>1.836</b>	<b>3.220</b>	<b>-1.384</b>

fig.2

CONTO ECONOMICO TOTALE	31/03/22	31/03/21	DELTA	
				%
MARGINE D'INTERESSE	5.965	5.660	306	5,4%
COMMISSIONI	5.895	5.620	275	4,9%
RICAVI DA NEGOZIAZIONE	1.840	1.809	31	1,7%
ALTRI RICAVI	666	788	-123	-15,6%
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>14.366</b>	<b>13.877</b>	<b>489</b>	<b>3,5%</b>
SPESE DEL PERSONALE	4.481	4.513	-32	-0,7%
SPESE AMMINISTRATIVE	2.107	2.193	-86	-3,9%
ALTRI ONERI	601	614	-13	-2,1%
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>	<b>7.189</b>	<b>7.321</b>	<b>-132</b>	<b>-1,8%</b>
RETTIFICHE SU CREDITI	2.401	1.341	1.060	79,1%
IMPOSTE E ALTRE POSTE	2.940	1.995	945	47,3%
<b>UTILE NETTO DI GRUPPO</b>	<b>1.836</b>	<b>3.220</b>	<b>-1.384</b>	<b>-43,0%</b>

fig.3

CREDITI NETTI	31/03/22		31/12/21		VARIAZIONE		31/03/22	
	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	% coverage	% NPL netto
INTESASANPAOLO SPA	465.787	6.788	463.458	7.077	2.329	-289	52,8%	1,5%
UNICREDIT SPA	444.725	7.100	449.431	7.412	-4.706	-312	54,2%	1,6%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	79.260	1.985	79.380	2.100	-121	-115	50,9%	2,5%
BANCO BPM	110.889	3.099	109.383	3.260	1.506	-161	50,4%	2,8%
FINECO BANK	6.088	4	6.001	4	87	-0	83,2%	0,1%
BANCA CARIGE SPA	11.941	291	11.904	309	37	-18	52,6%	2,4%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	78.709	1.580	79.113	1.596	-404	-16	60,6%	2,0%
CREDITO EMILIANO SPA	39.670	374	40.188	379	-518	-5	54,2%	0,9%
BANCO DESIO	11.240	231	11.128	234	112	-3	50,6%	2,1%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	31.472	799	31.059	837	413	-37	56,8%	2,5%
<b>TOTALE</b>	<b>1.279.780</b>	<b>22.251</b>	<b>1.281.046</b>	<b>23.208</b>	<b>-1.265</b>	<b>-957</b>	<b>53,6%</b>	<b>1,7%</b>
NPE ratio netto	%CRE.DET/CRED		1,7%		1,8%			

fig.4

<b>COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI NETTI</b>	<b>SOFFERENZE</b>	<b>31/03/22 UNLIKELY TO PAY (UTP)</b>	<b>PAST DUE</b>
INTESASANPAOLO SPA	31,5%	61,9%	6,6%
UNICREDIT SPA	14,5%	78,2%	7,3%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	31,2%	67,1%	1,8%
BANCO BPM	27,4%	71,3%	1,3%
FINECO BANK	n.d.	n.d.	n.d.
BANCA CARIGE SPA	28,2%	68,2%	3,5%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	34,0%	61,1%	4,9%
CREDITO EMILIANO SPA	26,4%	65,8%	7,9%
BANCO DESIO	40,2%	57,5%	2,3%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	24,0%	69,1%	6,9%
<b>TOTALE</b>	<b>24,0%</b>	<b>65,5%</b>	<b>5,2%</b>
<b>31/12/20 TOTALE</b>	<b>24,6%</b>	<b>68,6%</b>	<b>6,8%</b>

fig.5

<b>INDICATORI ECONOMICI con DATI TOTALI</b>	<b>31/03/22</b>	<b>31/03/21</b>
<b>Margine di interesse/Totale ricavi</b>	41,5%	40,8%
<b>Commissioni nette/Totale ricavi</b>	41,0%	40,5%
<b>Cost/Income</b>	50,0%	52,8%
<b>Spese personale/Totale ricavi</b>	31,2%	32,5%
<b>Rettifiche su crediti/Spese del personale</b>	53,6%	29,7%
<b>Rettifiche su crediti/Margine d'interesse</b>	40,2%	23,7%

**Ufficio stampa**  
Lea Ricciardi  
Mail: [lea.ricciardi@uilca.it](mailto:lea.ricciardi@uilca.it)  
Cell: 335 6672892